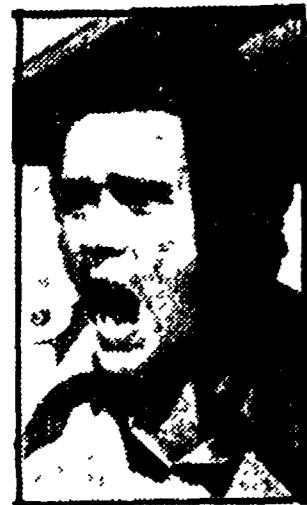


Mentre il Perugia sarà chiamato alla verifica dell'Inter (ore 15)

Lazio contro la sorpresa Avellino La Roma appare chiusa col Milan

L'opinione
di DI MARZIO

**Castagner:
una giusta
strategia**



Il «clou» della giornata, quasi superfluo dirlo, è Perugia-Inter. E' una partita alla quale assisterò dagli spalti del Curi di Voglio, vicinato al centro storico, nella quale le forze di queste due squadre, E' senz'altro un incontro che può dirsi che delle due è effettivamente grande.

Il Perugia — a mia avviso — è stato un po' sottovalutato dalla critica nazionale. Forse perché è una squadra che ha sempre indicato il calo francese, ma dell'umiltà ed è rimasta con questo atteggiamento a passare quasi inosservata. Ora è l'unica squadra imbattuta del campionato.

Castagner indubbiamente fa bene a non parlare di scelte e di soluzioni di cui si è avute il giorno prima di essere in pista. In questo modo evita di accendersi a l'ambiente. Ma la sua è soprattutto strategia. In effetti il Perugia ha un collettivo efficientissimo dove tutti sono in grado di andare a rete ed ha un attaccante, Spadaro, sempre pronto a credere di raggiungere certi traguardi.

Per il Perugia quella di oggi può essere la partita della verità. Come già ebbi occasione di scrivere, la squadra di Castagner ha un calendario di 10 giorni, ostacoli da superare. Della «grana» di 10 giorni, ostacoli da superare, il Milan, naturalmente, lo fa. Torino dovrà incontrarlo lontano dalle mura amiche. Se quindi il Perugia saprà sfruttare il fattore campo, potrà candidarsi come una delle aspiranti per i primi quattro.

La partita di oggi mi attrarrebbe particolarmente, i risultati tecnico-tattici in essa insiti. Si tratta, infatti, di due squadre dalle caratteristiche simili: giovani d'età e di mentalità che giocano facendo leva su un grande entusiasmo, sia un contropiede micidiale, e su una ottima condizione fisica. Un po' tutto, insomma, da vedere, da non perdere. Incontro da «rischiato», tanto per dire, la Bongiorno. Sono 90' che vanno al di là dell'importanza tecnica, per il grande interesse di classifica che racchiude.

Faremo, naturalmente, la giornata nel suo complesso, il Milan deve dimostrare di aver saputo assorbire la batosta avellinese, mentre il Torino dovrà adeguatamente saper sfruttare la sua forza casalinga.

La Juve, per ritenersi ancora in corsa, dovrà battere il Veron. Dispiace per la squadra di Chiappella, ma una nuova sconfitta starebbe ad indicare il definitivo, ed anticipato, addio alla «A». La bassa classifica si movimenta sempre di più. Interessante! quasi sparciglio tra Bologna ed il resto. Dalle 12 di casa, inoltre dirlo, dovrà correre di vincere per accorciare le distanze, una impresa, comunque, non certo facile.

I lupi avellini, dal canto loro, per conferire maggiore valore ai tre punti conquistati la Juve, con la battuta di Verrone, Dispiace per la squadra di Chiappella, ma una nuova sconfitta starebbe ad indicare il definitivo, ed anticipato, addio alla «A». La bassa classifica si movimenta sempre di più. Interessante! quasi sparciglio tra Bologna ed il resto. Dalle 12 di casa, inoltre dirlo, dovrà correre di vincere per accorciare le distanze, una impresa, comunque, non certo facile.

Gianni Di Marzio.

Lo sport in TV

- RETE 1**
 • 14.15: Notizie sportive
 • 16.00: Notizie sportive
 • 17.25: Notizie sportive
 • 19.00: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A
 • 22.00: La domenica sportiva
- RETE 2**
 • 15.45: telegiornale diretta da Intergas del G.P. del Brasile di Formula 1
 • 18.15: sintesi registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B
 • 18.45: Gol flesh
 • 20.00: Domenica sportiva

ROMA — La sconfitta del Milan ad Avellino, nella prima di «ritorno», ha riacceso l'interesse sul campionato e riaperto il discorso sullo scudetto. L'Avellino che pratica lo yoga, che ha in Marchesi un allenatore sul tipo di Liedholm, è stato per tutta la settimana una boccia di tutti. Le inseguimenti nel ruotone hanno fatto la testa, ma già oggi lo scontro diretto tra Perugia e Inter potrebbe giocare a favore del Milan. Un Milan che ospita una Roma nuovamente rimangianta. Infatti non ci sarà Borelli; tra i giocatori in ballottaggio: Rocca, Boni e Scarnecchia. Le parole povere, è possibile che stasera le cose tornino come erano, prima del buferoso ritorno di Avellino. I «grifoni» di Castagner non hanno mai superato i quattro di Berselli. Se dovesse arrivare la vittoria, indubbiamente gli umili si confermerebbero una volta per tutte i più diretti e agguerriti antagonisti dei rossoneri. Ma oggi, sul piano delle verifiche, i più favoriti sembrano non soltanto gli uomini di Liedholm ma anche quelli di Pratico, entrambi giocano in casa. La Juventus, invece, corre seri pericoli in trasferta col Verona finalino di coda.

C'è intanto chi ha cercato di fare il colpo («scop» in inglese, come ama definirlo il presidente Anzalone). Certuni hanno tirato fuori che Di Marzio sarebbe venuto alla Lazio, altri che Marchesi dovrebbe andare alla Roma, ma che rischia di finire a Torino. Intanto abbiamo già scritto che Di Marzio è il maggiore candidato a pas-

sare alla Roma, sempre che Anzalone se ne vada. Per Marchesi ci risulta che non soltanto non ci sono stati abbozzamenti, ma che se Rio dovesse portare l'Avellino alla salvezza, altra sarebbe la panchina a mancare e non certamente quella giallorossa. Di Margio ha smesso, ma non ce n'è stato stato bisogno. Oltre al Roma, però, quanto riguarda Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si è restato Anzalone, Conti è sicuro che non va, anche perché ha detto chiaro e tondo: «Non sono sempre stati dei rapporti facili quelli con la società. Qui non sono mai stato compreso completamente». Se, invece, Anzalone la lascia, Conti potrebbe anche restare.

Oggi la Roma a San Siro parte battuta, contro un avversario intenzionato a ripetere la sua storia. Anzi non ci sarà Rivera, ma vedrete che i rossoneri si daranno l'anima pur di dimostrare che Avellino è stato un episodio e niente più. Dall'altra parte, cioè il galvanizzato Avellino all'«Olimpico» non si presenta al sole di primavera. La curiosità di vedere all'opera quanto Avellino dell'ex «azzurro» Mario Marchesi lascia prevedere che si registrerà una buona affluenza di pu-

blico compresi i tifosi irani. Purtroppo pare problematica l'utilizzazione di Nicoli e proprio nel giorno in cui vi sarà il lancio di Cantarutti. Al posto di Aldo dovrebbe giocare Badiani, mentre Tassotti o Martini dovrebbero prendere il posto di Pighin. Viola è predestinato ad andare in panchina. Le difese saranno salate come quella presso Lovati, ma non solo. Paolo Conti, a conferma di quanto abbiamo detto nella scorsa settimana, è stato lo stesso giocatore a parlare. Intanto non è vero che la sua firma sul contratto fosse legata alla promessa della non cessione. Conti ha preteso garanzie economiche e l'impegno che la Juve fosse privilegiata nel suo acquisto. Conti, che si